



AMICI DELLA
DARSENA
ROMANA
ASSOCIAZIONE ONLUS

liberi per mare

GIORNALE DI BORDO DELL'ASSOCIAZIONE ONLUS **AMICI DELLA DARSENA ROMANA**

"L'Associazione, apolitica e senza fini di lucro, ha per scopo l'organizzazione di attività di sostegno, culturali, sociali e sportive in favore di persone diversamente abili sotto il profilo fisico, con particolare riferimento alla motilità, e psichico, nonché in favore di persone con disagio sociale".



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI CIVITAVECCHIA



1

MARZO
2015
anno I

IL PUNTO > Una storia di solidarietà, intervista a Nino Testa / Perché ogni progetto diventi realtà, intervista all'avv. Vincenzo Cacciaglia / Inclusione sociale e accessibilità, un diritto di tutti **DIARIO DI BORDO** > Aggiornamento sui nostri progetti **INTORNO A NOI** > Un'impresa straordinaria / Eventi svolti e in programma / Libri **LE VIE DEL MARE** > Cronaca di una burrasca / In biblioteca

LIBERI PER MARE

un nuovo progetto
dell'Associazione Amici
della Darsena Romana



AMICI della
DARSENA
ROMANA
ASSOCIAZIONE ONLUS



Con questo primo numero nasce il giornale di bordo dell'Associazione Amici della Darsena Romana, che negli anni è riuscita a diventare, grazie all'impegno di tutti i volontari, tra i più seri e accreditati operatori nell'ambito delle associazioni che si occupano di attività velica con funzioni terapeutico-riabilitative.

Questo giornale si propone di far conoscere nel dettaglio tutte le nostre attività e i nostri progetti, convinti che si può crescere solo ampliando gli orizzonti, coinvolgendo quante più persone possibili e diffondendo i valori della solidarietà, della responsabilità e dell'impegno in prima persona.

In questo senso, il giornale vuole anche essere uno spazio di condivisione: avranno voce i volontari, i ragazzi che partecipano ai progetti, gli operatori e le istituzioni con le quali ci rapportiamo. Ci sarà anche una rubrica che accoglierà la voce dei lettori che vorranno scriverci e portare così un loro contributo. Uno spazio verrà dedicato anche a notizie, spigolature, storie inerenti il territorio civitavecchiese, in particolare la zona portuale. Mandateci le vostre testimonianze e le vostre storie! E anche le vostre ricette civitavecchiesi, c'è uno spazio anche per loro ...



incontro con Nino Testa, presidente
dell'Associazione Onlus
Amici della Darsena Romana

UNA STORIA DI SOLIDARIETÀ

Grazie a Nino Testa e a tutti i volontari impegnati nelle attività, oggi l'Associazione Amici della Darsena Romana è una delle più attive associazioni italiane che si occupano di attività velica con funzioni terapeutico-riabilitative ed è diventata punto di riferimento per strutture pubbliche e private, scuole, famiglie. In questo colloquio ripercorriamo la storia dell'Associazione.

MARIA PIA GRANISSO



Da circa vent'anni l'Associazione Amici della Darsena Romana organizza, presso il Circolo Nautico Civitavecchia e con cadenza settimanale, attività legate al mare rivolte a persone con disagi fisici, psichici, sociali. Ne parliamo con il presidente Nino Testa, che ha seguito l'associazione fin dalla nascita.

Da quanto tempo esiste l'Associazione Amici della Darsena Romana?
Esiste dal 27 dicembre 1999 ed è nata in seno al Circolo Nautico Civitavecchia.

Che cosa è il Circolo Nautico Civitavecchia e come è nata l'Associazione?

Il Circolo Nautico Civitavecchia ha sede nella Darsena Romana ed è un approdo per barche da diporto. Nel 1997 ha cominciato a organizzare

corsi di vela per i ragazzi delle scuole superiori di Civitavecchia, ha comprato due barche da regata, vincendo molte gare prestigiose.

Il Circolo, prima destinato solo ai soci, si è aperto allora alla città e di colpo si è rivelato troppo piccolo, come struttura, per questa nuova esperienza di formazione e di competizione.

È nata così l'Associazione Amici della Darsena Romana, per promuovere delle attività che all'epoca erano soprattutto sportive e culturali.

Sin dall'inizio però l'Associazione si è orientata verso iniziative finalizzate all'inclusione sociale di persone con diverse abilità, sia fisiche che psichiche o con disagio sociale.

Il 7 maggio del 2007 l'Associazione Amici della Darsena Romana si è trasformata in ONLUS, per maggiore coerenza con i suoi scopi e le sue attività di volontariato.

Di cosa si occupa l'Associazione?

Il nostro statuto recita: "L'Associazione, apolitica e senza fini di lucro ha per scopo l'organizzazione di attività di sostegno, culturali, sociali e sportive in favore di persone diversamente abili sotto il profilo fisico, con particolare riferimento alla motilità e psichico, nonché in favore di persone con disagio sociale".

Perché la disabilità e il disagio sociale?

Molti giovani con diverse abilità vivono in istituti di vario tipo che hanno in comune soprattutto il fatto di riunire in un unico luogo persone che rimangono un po' ai margini della società.

Per coloro che rimangono in famiglia, la situazione è diversa, ma non sempre veramente migliore, perché vivono in un ambiente protetto, ma con pochi contatti con l'esterno, so-



Esistono barriere fisiche che intralciano, per esempio, i disabili nel loro quotidiano. Esistono però anche barriere mentali che noi tutti dobbiamo superare per guardare senza timore e sospetto alla diversità.



prattutto una volta terminato l'obbligo scolastico.

Anche i giovani del Centro di Solidarietà "Il Ponte" – che porta avanti un programma di recupero di ex-tossicodipendenti e che sono stati i primi destinatari delle nostre attività – soffrivano di una difficoltà di inserimento e di inclusione sociale per motivi che andavano dalla loro diffidenza verso gli altri e degli altri nei loro confronti, alla necessità di isolarli durante il programma, per evitare contatti con ambienti che potevano rivelarsi pericolosi per loro.

Ci siamo resi conto che erano pochissime le attività destinate a tutti questi giovani e ci è sembrato normale colmare questo vuoto, facendo di essi i nostri destinatari di elezione, piuttosto che continuare ad organiz-

zare delle attività per persone cui si offrivano già tante opportunità.

Chi sono oggi gli utenti?

Come dicevo, abbiamo cominciato con disabili cognitivi, che vivevano in seno alle famiglie d'origine o in istituti a lunga degenza, come la RSA Calamatta di Civitavecchia, la UNISAN di Santa Severa e con i giovani del Centro di Solidarietà Onlus Il Ponte. Negli anni, si sono aggiunti ai primi altri gruppi di utenti. Pazienti psichiatrici dell'Ospedale S. Paolo di Civitavecchia, del Diurno La Martinella di Civitavecchia, della Comunità terapeutica-riabilitativa "Il Melograno" di Bracciano.

Bambini e adolescenti affetti da diabete mieloidi di tipo 1.

I pazienti di Sod Italia - Velasport-Petra & Piras di Roma, affetti da displasia setto ottica e ipoplasia del nervo ottico, con deficit intellettivi e relazionali.

Gli ultimi utenti in ordine di tempo sono donne operate al seno che praticano la voga sul Dragon Boat, con lo scopo di una rieducazione funzionale del linfedema, causato dall'ablazione dei linfonodi delle ascelle in seguito a una quadrectomia.

Come sono organizzate le attività?

I diversi progetti hanno cadenza settimanale. Il calendario è quello scolastico, da ottobre a giugno.



Ogni anno poi ci sono 4 o 5 eventi (Per mare e per amore, Festa della Darsena, Veleggiata delle 100 Miglia, della Befana, di Santa Firmina e crociere destinate ai diversi gruppi di utenti).

Chi sono i volontari?

I soci dell'Associazione sono operai, impiegati, infermieri, psicologi, tecnici, insegnanti, medici, meteorologi, carpentieri, pensionati, ecc., di età diversa e di ambo i sessi, accomunati dalla passione del mare e dalla volontà di contribuire all'inclusione sociale delle persone con disagio sociale e con diverse abilità.

Alcuni prestano occasionalmente la loro opera in seno all'Associazione, ma un gruppo, che ne rappresenta lo zoccolo duro, partecipa assiduamente alle numerose attività con cadenza settimanale e agli eventi che l'Associazione organizza più volte all'anno. Sono innanzitutto gli skipper, che mettono a disposizione dei destinatari dei nostri progetti il loro tempo libero, le loro competenze, le loro imbarcazioni e... anche il carburante! Ma anche i volontari che animano i laboratori, momenti di trasmissione di conoscenze e nello stesso tempo di invito alla libera espressione e alla





A fianco: 3ª edizione della Manifestazione F.I.A.B.A., organizzata dal Comando della Capitaneria di porto di Civitavecchia, in collaborazione con la nostra associazione e con la partecipazione dell'Associazione Onlus Il Melograno

creatività di questi giovani. Senza dimenticare coloro che preparano la merenda, che conclude le attività della giornata e che costituisce sempre un momento di particolare aggregazione e convivialità, durante il quale volontari e utenti si ritrovano tutti insieme per scambiare impressioni e commentare gli avvenimenti della giornata. E tutti i volontari, indipendentemente dalle loro competenze e specializzazioni, sono sempre pronti ad ascoltare con vera partecipazione e solidarietà, a consigliare, a incoraggiare.

Come scegliete i progetti?

In effetti, non scegliamo i progetti, essi rispondono sempre a domande, aspettative e bisogni degli utenti. Noi ci limitiamo a costruirli e a realizzarli.

Quali sono gli scopi e le motivazioni dell'azione dei volontari?

Noi siamo di mare e siamo convinti che l'esperienza del mare e della vela sia formatrice e ricostruttrice, perché andando per mare, si capisce più facilmente che nella vita siamo tutti sulla stessa barca e che abbiamo tutti bisogno gli uni degli altri, che c'è posto per tutti, ma che ciascuno deve occupare il proprio posto. E si ha anche il tempo di conoscersi, di capirsi, e di accettarsi, ognuno con le sue diverse abilità e disabilità. È questo il senso che attribuiamo alla velaterapia. Per questo dal 1999 organizziamo attività legate al mare destinate a gruppi di persone cui cerchiamo di trasmettere la nostra passione

per il mare. Andare in barca a vela non è un'attività abituale neanche per le persone senza particolari difficoltà, che per farlo devono superare tutta una serie di barriere fisiche e mentali. Per persone con diverse abilità o con disagio sociale, farlo è a maggior ragione una conquista, che le rassicura e aumenta la loro autostima, anche, e forse soprattutto, perché le spinge a superarsi.

I destinatari dei nostri progetti familiarizzano con il mare e la barca a vela, superando paure e insicurezze. Allargano la loro cerchia di conoscenze e amicizie – spesso strettamente limitata a familiari, operatori e personale sanitario – ai volontari che vedono regolarmente, imparano a muoversi sulla barca, ma anche all'interno delle relazioni sociali. Traggono una certa fierezza dal fatto di praticare un'attività sportiva, che non è necessariamente alla portata di tutti.

Il mare ha su di essi un effetto rasserenante e nello stesso tempo stimolante. Sbarcano sempre col sorriso sulle labbra, anche quando a volte il tempo non è stato dei migliori, soddisfatti e orgogliosi di aver superato la prova.

Quali sono le finalità della vostra azione?

La prima finalità della nostra azione è quella di favorire e migliorare l'inclusione sociale dei suoi destinatari attraverso il superamento di paure e insicurezze, la crescita dell'autostima e il moltiplicarsi dei contatti umani.



Da sinistra: Matteo Miceli, l'avv. Claudio Arcadi, vicepresidente Fondazione Ca.Ri.Civ., con la moglie M. Giovanna Salinas, e Nino Testa alla vigilia della partenza di Matteo Miceli per il giro del mondo su Eco40

Una seconda finalità è quella di rendere le persone con diverse abilità o con disagio sociale più visibili, attraverso progetti di cui si parla e che alimentano la riflessione di tutti sulle problematiche legate alla disabilità e alla difficoltà d'inserimento sociale.

Esistono barriere fisiche che intralciano, per esempio, i disabili nel loro quotidiano. Esistono però anche barriere mentali che noi tutti dobbiamo superare per guardare senza timore e sospetto alla diversità.

Il Presidente dell'Associazione Onlus Amici della Darsena Romana, a nome di tutti soci, porge al Comandante del porto di Civitavecchia, Giuseppe Tarzia, i più fervidi auguri per la sua promozione a Contrammiraglio.



...PERCHÈ OGNI PROGETTO DIVENTI REALTÀ

Incontro con l'avv
Vincenzo Cacciaglia,
presidente storico
della Fondazione
Cassa di Risparmio
di Civitavecchia

La **Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia**, che da anni sostiene il volontariato e in particolare la nostra associazione, svolge un ruolo sempre più importante e incisivo nell'ambito sociale del suo territorio di riferimento, grazie anche alla volontà e alle scelte di colui che ne è stato presidente per tanti anni, l'avv. Cacciaglia, e che abbiamo incontrato.

MANUELA SODANI



“**P**erchè ogni progetto diventi realtà” sintetizza efficacemente lo spirito e la natura della Fondazione Ca.Ri.Civ., una vera e propria istituzione a Civitavecchia e non solo, vista l'ampiezza dei suoi ambiti di intervento. Difficile trovare esempi simili di presenza nel sociale, sia con interventi diretti che con sostegni al mondo associativo e del volontariato. In particolare la Fondazione è al nostro fianco da molti anni, e sul primo numero del nostro giornale non poteva non essere rappresentata, nella voce dell'avv. Cacciaglia – che ne è stato presidente fino al 2014, anno in cui si è avvicinato con il prof. Ernesto

Chiacchierini, attuale presidente – che incontriamo il 30 marzo 2015, subito dopo la Conferenza stampa organizzata nella sede della Fondazione per la presentazione della IV edizione del nostro progetto “Per mare e per terra... naturalmente”, che la Fondazione sostiene fin dalla prima edizione.

Come prima domanda vorrei chiederle di parlarci della Fondazione e in particolare della sua vocazione sociale, una caratteristica che la rende quasi unica nel panorama delle fondazioni bancarie.

La Fondazione Cassa di Risparmio nasce in realtà nel 2001, dopo varie vicissitudini, sulla base delle leggi Ciampi e Amato. Le casse di risparmio erano enti bancari che si occupavano anche di volontariato, ma a macchia di leopardo e senza una strategia precisa. Le casse di risparmio furono tramutate in Spa e fu poi istituita la cassa risparmio prima ente e poi fondazione. Come Fondazione di Civitavecchia abbiamo sei settori di competenza: istruzione e

formazione - arte e cultura - sanità - ricerca scientifica - assistenza agli anziani e volontariato.

La nostra azione ha competenze territoriali molto vaste: Montalto di Castro, Allumiere, Tolfa, Tarquinia, Civitavecchia, S. Marinella, Ladispoli, Cerveteri, Manziana. Siamo quindi occupati su nove realtà territoriali. L'attività sociale rientra negli scopi istituzionali della Fondazione, ma la vocazione umanitaria diventa inevitabile in momenti come questi e per motivi contingenti: oggi abbiamo le nuove povertà, situazioni completamente diverse da qualche anno fa. Noi ci siamo trovati a gestire quel patrimonio che abbiamo ereditato, ma lo facciamo sempre in favore della collettività: tutto quello che abbiamo lo destiniamo in favore della collettività.

Abbiamo ristrutturato tre reparti dell'ospedale di Civitavecchia che ne avevano veramente necessità, proprio per venire incontro a certe realtà. Abbiamo costituito il centro di oculistica, abbiamo collaborato per i reparti di rianimazione e di pronto soccorso e siamo comunque sempre attenti a questi problemi.



L'avv. Cacciaglia e Nino Testa alla presentazione del progetto “Per mare e per terra...naturalmente”



A sinistra, dall'alto: > Inaugurazione del primo reparto di chirurgia dell'Ospedale di Civitavecchia > Consegna di un nuovo furgone all'Associazione Adamo > Interni della palazzina per giovani coppie > Nuovo Polo universitario di piazza Verdi
A fianco: > L'avv. Cacciaglia con alcuni ragazzi della Associazione Amici della Darsena Romana



Abbiamo costruito una palazzina di nove appartamenti da assegnare in comodato a giovani coppie, per dare loro una mano per il futuro. Abbiamo ristrutturato lo stabile di piazza Verdi che abbiamo poi dato in comodato all'università. Insomma cerchiamo di essere presenti su tutte le realtà locali.

La Fondazione è molto vicina al volontariato. Ci può parlare del rapporto della Fondazione con il mondo del volontariato?

Meno pubblicità la diamo per quanto riguarda il volontariato, perchè non ci piace fare del bene e apparire sul giornale.

Però posso dire che abbiamo fatto e facciamo molto soprattutto sul problema della povertà.

E poi c'è il discorso delle associazioni di volontariato, in particolare quelle riguardanti la disabilità.

Noi siamo molto sensibili a questa problematica, esistono delle associazioni molto valide sia a Civitavecchia che nel territorio, e una delle prime associazioni con cui abbiamo collaborato è stata proprio l'Associazione Amici della Darsena Romana. Le associazioni sono fondamentali, e sono importanti perchè sono utili, è sbagliato pensare che queste attività non servano e che si fanno tanto per farle. Al contrario, queste attività servono, purché sulla base di progetti seri, costruiti con dei criteri che poi si rivelino validi.

Inoltre, quello che sottolineo sempre è l'importanza della sinergia. Noi abbiamo parecchi centri di competenza, e possiamo quindi rilevare che esistono molti progetti validi sul territorio: promuovere incontri tra associazioni, ferma rimanendo l'autonomia di ognuna, e avviare progetti in collaborazione sarebbe un fatto positivo che aiuterebbe a crescere e a svilupparsi.

È quello che in fondo ci proponiamo con il nostro nuovo giornale: dovrebbe infatti diventare uno strumento di condivisione, di conoscenza, di informazione e quindi di possibilità di interazione...

È molto importante far conoscere queste realtà, far sapere che ci sono

attività di questo tipo. Noi comunque siamo sempre vicini a chi fa volontariato vero, e nel territorio e a Civitavecchia esiste una buona realtà associativa. Sabato abbiamo consegnato un altro pulmino all'associazione Adamo, che ha un compito diverso dal vostro ma fa parte di quello che chiamo il vero volontariato.



Un momento di Marelibera, 2011

Si è appena svolta presso la Fondazione la Conferenza stampa della IV edizione del nostro progetto "Per mare e per terra ... naturalmente", un progetto sociale che la Fondazione ha sempre sostenuto e che sta dando risultati concreti, come testimoniano i ragazzi che vi partecipano e le loro famiglie. Che valutazione può darne?

Quando i progetti arrivano alla IV edizione, vuol dire che hanno dato già ottimi risultati, e per questo noi continuiamo ad appoggiarli, altrimenti nonosterremmo nuovi progetti. Come dicevo, noi sosteniamo il volontariato vero, che riesce a ottenere risultati e che mette in campo competenze e serietà.

Dell'Associazione Amici della Darsena Romana posso dire che sono molti anni che collaboriamo, e con progetti di alto livello. È l'associazione che per prima è riuscita a fare molta sinergia, non dimentichiamo l'evento Marelibera nazionale che avete organizzato nel 2011.

Noi come Fondazione saremo sempre vicini a questo tipo di progetti.



Il prof. Nino Testa, la dott.ssa Lorella Conti, la prof.ssa M. Letizia Meggiorini e l'avv. Cacciaglia alla presentazione del nostro progetto "Per mare e per amore" edizione 2014



INCLUSIONE SOCIALE e ACCESSIBILITÀ UN DIRITTO DI TUTTI

Il concetto di inclusione sociale riguarda tutte le persone che vivono e partecipano a un contesto collettivo, tanto più riguarda coloro che presentano disabilità di vario tipo. Ed è da considerarsi un diritto nella misura in cui l'"esclusione" rappresenta un sopruso, una negazione preventiva di opportunità. È quindi un problema sociale, da affrontare cercando di eliminare barriere e ostacoli, anche mentali, che impediscono la fruizione di esperienze e la partecipazione alla vita collettiva. Ogni persona ha diritto ad avere pari opportunità nella ricerca di un proprio ruolo nella società, indipendentemente dalle condizioni psico-fisiche soggettive.

Esiste in merito anche una "Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità", approvata dall'Assemblea delle Nazioni Unite nel 2006 e ratificata dall'Italia nel 2009. Attraverso i suoi 50 articoli, la Convenzione indica la strada che gli Stati del mondo devono percorrere per garantire i diritti di uguaglianza e di inclusione sociale di tutti i cittadini con disabilità.

Ciò significa che si sta facendo strada, anche nelle istituzioni, un nuovo approccio, che individua il traguardo da raggiungere nell'effettivo rispetto e nella difesa dei diritti umani, in particolare delle persone più deboli, affinché tutti abbiano la possibilità di sentirsi parte di una comunità e di costruirsi un progetto di vita. E garantire condizioni di accessibilità rappresenta un presupposto indispensabile per promuovere l'in-



Il sollevatore realizzato nella Darsena Romana

clusione sociale, significa innanzitutto rimuovere quegli ostacoli fisici che impediscono materialmente l'accesso alle esperienze di vita.

Con questo spirito, l'Associazione Amici della Darsena Romana ha realizzato la completa accessibilità al mare e alla vela, grazie alle infrastrutture create nel porto di Civitavecchia che permettono l'accesso diretto alle imbarcazioni da parte di persone con disabilità motoria, rendendo così possibile la completa accessibilità della numerosa flotta messa a disposizione dai volontari della Darsena Romana. M.S.

I NOSTRI PROGETTI >

La rubrica **DIARIO DI BORDO** è dedicata ai nostri progetti, che si svolgono settimanalmente per tutto l'anno, e si concludono a giugno spesso con una crociera di due o tre giorni.

Per ogni progetto pubblichiamo una breve scheda descrittiva con le istituzioni di provenienza dei ragazzi/utenti, aggiornamenti sullo svolgimento, pensieri e commenti degli utenti, degli operatori, degli skipper... e le immagini che documentano le attività.

I progetti prevedono uscite in barca o attività a terra se il tempo non consente la navigazione.

Le barche sono messe a disposizione dai volontari e a bordo sono sempre presenti due skipper e un operatore che accompagna gli utenti.

Ogni progetto è coordinato da un responsabile dell'Associazione Amici della Darsena Romana.



> Progetto rivolto a ragazzi con disagio sociale per familiarizzarli con la barca a vela, superando paure e insicurezze. Le lezioni si svolgono in mare quando il tempo lo permette e in banchina con cattivo tempo. I ragazzi imparano a governare una barca a vela, impegnandosi nei diversi ruoli. In banchina acquisiscono le pratiche marinaresche (nodi, ormeggio, giunture di cima ecc.). La finalità del progetto è trasmettere il rispetto delle regole, la scala valoriale e l'importanza del gruppo per la convivenza e la socializzazione. Crociera di fine corso.

RESPONSABILE ALBERTO SCOTTI

BARCHE BALBINA • BENIAMINA • BOOBY

PARTNERS • IL PONTE - CENTRO DI SOLIDARIETÀ ONLUS DI CIVITAVECCHIA

LA VIVA VOCE

Barca Booby
Skipper Lanfranco e Ivan

Sono stata benissimo. Finalmente una giornata di sole, pochissimo vento ma comunque abbiamo aperto la randa e il fiocco. Sono ripetitiva ma lascio tutto fuori e non ci sono parole per descrivere come mi sento. Con me, il mare e gli altri.

Barca Beniamina
Skipper Alberto e Luca

Mi sto affezionando sempre più a questo mare, oggi ci hanno insegnato un sacco di cose interessanti e la barca diventa come una amica. C'è sempre da scoprire e non siamo mai sole.

Barca Balbina
Skipper Rinaldo e Enzo

Ho imparato a issare le vele e abbiamo formato un bell'equipaggio. Sono stato bene perchè il mare mi tranquillizza tanto e divento spensierato.

Brutto tempo ... NON SI ESCE !!
Skipper Rinaldo e Enzo

Prima lezione teorica. Pensavo di non capire e di annoiarmi, invece il tempo è volato e sono felice che sia stata teorica, in modo che quando andrò in barca mi sentirò un po' meno inutile. Cercherò di leggere la bussola e riconoscere i venti e forse provare un nodo. Questo mi affascina e sono stata bene con i miei compagni e gli istruttori. Grazie





LA VELA SVELATA

> Progetto rivolto ai ragazzi affetti da displasia setto ottica e ipoplasia del nervo ottico, con deficit intellettivi e relazionali più o meno gravi. L'obiettivo del progetto è il reale apprendimento della tecnica sportiva pratica e teorica, secondo le possibilità di ognuno, ma soprattutto la promozione dell'inclusione sociale. Navigare insieme in mare aperto è, come la vita, un'avventura dalla quale nessuno è escluso. L'attenzione è posta sulle relazioni e la possibilità per ognuno di esprimere se stesso.

RESPONSABILE MAURO DE FRANCESCO
BARCHE BALBINA • DOLCISSIMA • IPANEMA • PIGRIZIA • SHEDIR
PARTNERS • SOD ITALIA • VELASPORT • PETRA&PIRAS



LA VIVA VOCE

cronache e commenti

«Buon vento, ragazzi». Si salutano di buon mattino i "velisti". Elena Piras, Diana Vitali e Maurilio De Gregorio li aspettano pronti a partire per Civitavecchia. Loro sono lì a scherzare ancora assonnati, già carichi delle rispettive mille esigenze, fissazioni, paranoie, eppure felici. Vestiti di tutto punto, si controllano scarpe (rigorosamente con la suola chiara), cappelli, guanti. Girano gli ultimi panini, gli zaini, che passano di mano in mano dei responsabili delle tre associazioni (Petra&Piras, Sod e Asd Velasport), che tra le raccomandazioni caotiche dei genitori apprensivi e la confusione generale riescono a compiere l'ennesimo miracolo: tutti sul pulmino in direzione della Darsena. Il mare aspetta. La speranza di riuscire anche a salpare è tanta e si legge nell'eccitazione dei ragazzi, le cui età - come sempre - si confondono nella "diversità" che li rende complici. Non sempre è possibile e ormai tutti ne sono consapevoli. C'è qualcosa di più grande che decide per loro: la condizione del mare. Ne va della loro sicurezza e i giovani si affidano totalmente all'autorità di chi deve scegliere il programma della giornata. I tre responsabili hanno diversi obiettivi per loro. Conoscono le loro potenzialità e la capacità di resistere. La vela, per tutti, è un'esperienza unica. Consente ai ragazzi di conoscersi e di mettersi in rapporto con la natura, nella sua totalità, come accade in mezzo al mare, dove chiunque è chiamato a confrontarsi con i propri limiti. Loro, che a terra sono considerati più limitati degli altri, gettano le ansie oltre l'orizzonte, e insieme imparano a "gestire" una parte della natura, che non sempre si lascia addomesticare. L'aiuto prezioso dei coordinatori rassicura i giovani disabili. L'esperienza appare subito vincente. E va oltre la capacità di apprendere nozioni tecniche, talvolta a portata di ingegno, altre impossibili da capire. La grande sfida si vive infatti nella condivisione delle superfici ridotte e dunque, ancora di più, sotto coperta. È lì che, nella fase conviviale, disabilità diverse e rispettivi ingombri corporei sono chiamati a resistere in uno spazio tanto gradevole quanto angusto. I ragazzi prendono le misure e imparano a conoscersi, a rispettare i limiti altrui. Le regole diventano fondamentali, perché ne va della sicurezza di tutti. E la consapevolezza che si è tutti "sulla stessa barca" diventa un gioco che tutti vorrebbero protrarre. Magari rimanendo a dormire in barca, cullati dalle onde. È l'obiettivo di inizio anno: la regata.

la mamma di Michele



DI MARE, DI VELA, DI PIÙ

> Il progetto accoglie giovani diversamente abili che appartengono a Istituti di Civitavecchia e circondario, e giovani non istituzionalizzati. I ragazzi praticano velaterapia e partecipano a laboratori di espressione artistica su soggetti marini per migliorare le attività motorie e la percezione delle immagini; attraverso il disegno, l'uso dei colori ed altre attività creative è favorita l'espressione delle emozioni.

RESPONSABILE PATRIZIA DE SANTIS

BARCHE BENIAMINA • BOOBY • CALA LUNA • DALÌ • EEA • MATHIS • TITTY

PARTNERS

- RSA CALAMATTA DI CIVITAVECCHIA
- UNISAN COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
- ASD IL TIMONE DI CIVITAVECCHIA
- CENTRO DI SOLIDARIETÀ ONLUS IL PONTE



LA VIVA VOCE

cronache e commenti

Barca Titty / Skipper Claudio e Franco
Equipaggio: Giandomenico, Peppe, Sara, Imma e Edoardo

La giornata è bella, usciamo con poco vento ma a metà canale ecco la tramontana. 20 nodi. Giandomenico al timone come sempre. Facciamo un bel bordo fino al limite boa petrolifera, si fanno 6 nodi. Peppe è contento con il nuovo orologio. Si rientra dopo circa 1 ora.

Claudio



10 febbraio 2015 / utenti presenti:
Unisan 6 ragazzi - operatori Edoardo e Daniela
Calamatta 3 ragazzi - operatore Annalisa
Il Ponte 10 ragazzi - operatore Cristian

Bellissima giornata, sono uscite 5 barche e la sala è piena. Tutti sono interessati ai lavori da fare e c'è un'aria allegra e piacevole. Siamo 36 utenti + operatori!

Patrizia



17 febbraio 2015

Oggi martedì grasso, Grazia, Laura, Tiziana, Anna, Patrizia, Lena, Daniela e i ragazzi hanno festeggiato con canti, balli, tanta allegria, partecipazione di tutti. Ci siamo divertiti un botto!

un ragazzo del Ponte





PER MARE E PER TERRA ... NATURALMENTE

> È un progetto sperimentale che prevede la realizzazione di percorsi socio-riabilitativi, in cui vengono privilegiate le attività di gruppo, che mettono i fruitori a stretto contatto con la natura in contesti completamente diversi tra loro, quali il mare con attività veliche e pratiche marinaresche e la campagna con attività di orticoltura, laboratori di cucina e trasformazione dei prodotti. Il progetto è costituito da due percorsi complementari e incrociati: il percorso di attività velica e pratiche marinaresche "Buon vento" realizzato dai volontari dell'Ass. Amici della Darsena Romana Onlus e il percorso "Dall'orto in tavola", realizzato dalla Coop. Sociale Alice. Attraverso le attività di orticoltura e l'attività velica realizzate in gruppo è possibile migliorare l'autostima e il senso di controllo sull'ambiente, aumentare il senso di responsabilità, socializzare, mantenersi attivi sia mentalmente che fisicamente.

RESPONSABILE ALMIRA RIYSIANOVIC
PARTNERS • COOPERATIVA SOCIALE ALICE DI TARQUINIA



LA VIVA VOCE

cronache e commenti

Caro Presidente

ultimamente mi sono imposto, forse perchè volevo rivivere o meglio ricordare, il lontano periodo del liceo, di rileggere i "Promessi Sposi". L'ho letto sicuramente in maniera differente, non tanto perchè non obbligato da vincoli scolastici o di imminente esame di maturità, ma perchè il lungo e quotidiano esame della vita mi ha dato la possibilità di cogliere in un'ottica differente i temi portanti del libro.

Primo fra tutti quello della "Provvidenza", concetto astratto nato nell'animo dell'uomo per trovare la spiegazione di situazioni che si creano a vantaggio di qualcuno come se cadute dall'alto.

Nel Manzoni questo concetto assume un carattere religioso, facendo risalire la "Provvidenza" alla volontà divina, per me invece all'umanità e alla bontà di alcune persone.

Ecco, questo lunghissimo preambolo, caro Nino, è solo per poter esprimere in maniera compiuta il mio pensiero su di te, su Almira, su Rinaldo e su tutti i soci dell'associazione della darsena romana.

Voi per me siete stati e siete la "Provvidenza", provvidenza che vedo negli occhi di Mario:

- la mattina, quando sa che in giornata c'è 'Ortostorto', parole magiche che lo riempiono di gioia;
- la sera quando torna a casa, felice e appagato per essere stato in grado di fare attività che pur semplici, per lui costituiscono un grande passo avanti per raggiungere la chimera della sua autonomia.

In questi ultimi anni Mario, avendo raggiunto un equilibrio maggiore ed una sua tranquillità, può godere molto di più della vostra presenza e del piacere di migliorare con voi.

Per noi familiari le ore di Mario trascorse con voi non sono più un momento di salutare riposo dalla tensione continua che ci attanagliava, ma sono ore di espressione di viva gratitudine verso la tua ammirevole associazione. Spero che come per noi anche per altri si possa realizzare questa "provvidenza" umana.

con affetto, Franco Lo Sardo



> Progetto rivolto a pazienti con disagio psichico, ospiti presso strutture pubbliche del circondario di Civitavecchia. Alla base del progetto c'è l'idea che dall'incontro con il mare possono derivare forti spinte verso il potenziamento della personalità. Le uscite in barca hanno l'obiettivo di promuovere, oltre all'acquisizione di competenze, la coesione di gruppo, l'accrescimento dell'autostima e del coordinamento (attraverso la conduzione al timone e le manovre), lo sviluppo dell'autodeterminazione e sicurezza, la gestione dello spazio "ristretto" e della paura.

RESPONSABILE FABIO MANCINI
BARCHE CICI 3 • GIRASOLE • KALHUA

PARTNERS
• S.P.D.C. - OSPEDALE SAN PAOLO DI CIVITAVECCHIA
• CENTRO DIURNO LA MARTINELLA DI CIVITAVECCHIA
• COMUNITÀ TERAPEUTICA-RIABILITATIVA IL MELOGRANO DI BRACCIANO

LA VIVA VOCE

cronache e commenti

Dall'età di 18 anni soffro di esaurimento e nel cammino della depressione sono stato al CSM, all'SPDC di Civitavecchia e all'SPDC di Roma chiamato Forlanini. Sono stato anche nella casa di cura chiamata Villa Nuova Armonia e anche Villa Vecchia Armonia. Sono stato in quattro comunità, quella di Bracciano, alla Cleid, ad Albano Laziale, all'Elios e all'Agatos a Viterbo dove sono rimasto tre anni e mezzo. Poi oltre ad aver sofferto di depressione ho fatto anche molte esperienze positive, lavorando sulle imbarcazioni delle Ferrovie dello Stato per la tratta Civitavecchia-Sardegna. Poi ho fatto due anni e mezzo il benzinaio e ho lavorato in centrale con la mansione di saldatore. Dopo questo periodo non ho più lavorato. Ho frequentato tanta gente, tante ragazze, tanti amici, ho passato inoltre un periodo burrascoso. Ho vissuto non la quantità ma la qualità. Dal mese di ottobre 2013 faccio attività con la barca a vela perchè il mare mi è sempre piaciuto e in questo modo riesco a vivere intensamente il mare. Attualmente sto frequentando il centro diurno e mi trovo bene perchè siamo tanti amici e facciamo tante attività.

Sono un ragazzo del centro diurno, faccio parte di vela darsena romana. Piano piano stiamo imparando le manovre. Ora siamo nel locale a fare yoga con Carmen, facciamo respirazione, queste attività fanno bene all'anima.



> Questo progetto – di cui il Lions Club Civitavecchia S. Marinella Host è stato promotore e che viene condotto in collaborazione con le Unità di Diabetologia di varie strutture sanitarie e con alcune associazioni attive sul territorio – si prefigge come obiettivo la stimolazione dell'attività di gruppo dei ragazzi con diabete, coinvolgendoli fisicamente ed emotivamente nella conoscenza approfondita di un ambiente naturale ma difficile qual è il mare, attraverso un approccio dolce alla pratica velica. Lo scopo è quello di far loro acquisire autonomia, coesione di gruppo e accrescimento dell'autostima, attraverso il conseguimento di una maggior fiducia nelle proprie capacità.

RESPONSABILI LORELLA CONTI, IVAN MAURELLI

BARCHE BENIAMINA • CICI 3 • DOLCISSIMA • MATHIZ

PARTNERS

- UNITÀ DI DIABETOLOGIA OSPEDALE SAN PAOLO DI CIVITAVECCHIA
- UOS DIABETOLOGIA PEDIATRICA ASL VITERBO
- UNITÀ DI DIABETOLOGIA OSPEDALE PEDIATRICO BAMBINO GESÙ DI ROMA
- A.G.D. - ASSOCIAZIONE GIOVANI DIABETICI DELLA PROVINCIA DI VITERBO
- A.DI.CIV. - ASSOCIAZIONE DIABETICI CIVITAVECCHIA



Sii sempre come
il mare, che
infrangendosi contro
gli scogli, trova
sempre la forza
per riprovarci.

Irene



A VIVA VOCE

cronache e commenti

È certo che avere il diabete è un «privilegio» per pochi: perciò restando per conto tuo a casa è molto probabile che tu sia "isolato" per quanto riguarda il tuo stato.

Aderire a progetti come "Dolci Marinai", significa appunto incontrare altri ragazzi che vivono la tua stessa situazione e con cui puoi avere un confronto; significa conoscere persone che vivono per il mare e che vogliono permettere anche ad altri di provare l'esperienza di solcare i mari con una silenziosa barca a vela, mettono a disposizione la loro imbarcazione e soprattutto i loro racconti e consigli, facendo così dimenticare, anche se solo per poche ore, la nostra condizione, che alcune volte è un bel peso da sopportare.

Parallelamente al progetto "Dolci Marinai", esiste anche "Dolci Abissi", per dare la possibilità anche a noi di praticare l'attività subacquea, prima categoricamente negata: un'altra grande iniziativa a cui riuscirei difficilmente a rinunciare.

Concludendo, è grazie a progetti come questi che io ora sono felice di essere quello che sono e come sono, e mi spiace che solo pochi hanno il privilegio di sentirsi accolti, compresi e bene come lo siamo noi!!!

Matteo Aquilini



IL Dragon Boat è uno sport che facilita l'aggregazione ed è molto utile nella riabilitazione fisica delle donne operate al seno, come dimostrato per la prima volta dal Dott. Don McKenzie. Il progetto "abreast in a boat" è stato da lui ideato nel gennaio 1996 presso il centro di Medicina Sportiva UBC dell'università Britannica della Columbia in Canada. Un programma di allenamento della durata di sei settimane. Furono "allenate" 24 donne operate per cancro al seno allo sport del pagaiare (Dragon Boat). Le 24 donne condussero una gara a Vancouver e nessuna di loro presentò in seguito problemi di linfoedema. Nel 1996, questo era molto importante perché l'intervento chirurgico allora effettuato comportava un'alta incidenza di questa complicanza. Da allora la chirurgia mammaria ha avuto una notevole evoluzione, ma resta tuttavia ancora molto importante il ruolo riabilitativo dato dal Dragon Boat.

prof. M. Letizia Meggiorini - Fidapa



DRAGON BOAT

> Il Dragon Boat è uno sport di squadra adatto ad ogni età e grado di preparazione atletica. Nasce in Cina, radicato nella cultura cinese. Le barche hanno un equipaggio da 10 a 20 pagaiatori, più un tamburino e un timoniere. Si utilizza il Dragon Boat come momento di aggregazione e di riabilitazione psicofisica nelle donne operate al seno e anche in altri gruppi di donne e uomini con patologie croniche e altre disabilità.

RESPONSABILE LORELLA CONTI

PARTNERS

- ANDOS - ASSOCIAZIONE NAZIONALE DONNE OPERATE AL SENO
- FI.DA.PA. - FEDERAZIONE ITALIANA DONNE ARTI PROFESSIONI AFFARI

LA VIVA VOCE

cronache e commenti

IL progetto Dragon Boat si è concretizzato in occasione del Convegno "Il mare e la vela nella riabilitazione psico-fisica" che si è svolto nel giugno 2014 in seno all'evento "Per mare per amore". In quell'occasione la prof.ssa M. Letizia Meggiorini, membro Fi.Da.Pa., ha illustrato le proprietà terapeutiche di questa disciplina nelle problematiche del linfoedema nelle donne operate al seno. Poco prima della chiusura del convegno, la Darsena Romana, la Fi.da.pa e l'Andos hanno trovato una spinta sinergica che ha coinvolto anche la Fondazione Ca.Ri.Civ., che si è schierata immediatamente al nostro fianco fornendo un suo prezioso contributo per la realizzazione di questo progetto. Nel giro di poco tempo, sul pontile del Circolo Nautico ha trovato asilo un bel dragon boat a 10 posti. Attualmente sempre nuove donne manifestano interesse, vogliono provare a pagaiare. Si sono formati gruppi di donne operate e non, e per ognuna è una bella esperienza e "induce dipendenza". È una disciplina che genera uno spirito di gruppo, che funziona se si raggiunge l'ASSIEME. Quando si pagaia in sincronia si diventa un CORPO UNICO che fila sull'acqua e la barca diventa leggera, NOI siamo la barca.

dott.ssa Lorella Conti

ECCOLA la squadra delle dragonesse dell'Andos! Quindici donne unite non solo dall'esperienza del tumore al seno, ma anche dalla voglia di voltare pagina, di mettere da parte i pensieri, le paure e godersi qualche ora pagaiando con allegria e spensieratezza l'una accanto all'altra. In barca, anche parlare di chemio o di terapie ormonali fa meno paura, perché si è vicine, perché le altre sanno di cosa si tratta e ci si incoraggia a vicenda, nello sport come nella vita. Abbiamo atteso molto tempo prima di attuare questo sogno, che nasce con l'associazione stessa, ma grazie alle Pink Butterfly di Roma, che ci hanno sostenuto sin dall'inizio con la loro grinta ed il loro entusiasmo, e alla collaborazione con le donne di differenti associazioni locali, il nostro drago oramai è in acqua pronto e determinato a cavalcare le onde con spirito agonistico, di gruppo e a farci riscoprire il nostro legame alla vita.

le dragonesse dell'Andos

MELTEMI

**IL PONTE – Centro di Solidarietà onlus**

Centro Polifunzionale che offre servizi a livello preventivo (itinerari e corsi di promozione allo "star bene") e a livello terapeutico / riabilitativo / educativo (con programmi di recupero per adolescenti e minori disagiati e "a rischio" di devianza oltre al Programma "Coccinella" per donne disagiate con figli minori).

LA VELA SVELATA

**SOD ITALIA – Associazione italiana displasia nervo ottico e ipoplasia del nervo ottico**

Associazione nata dalla volontà dei genitori di una ragazza con Displasia Setto Ottica di mettere a disposizione la propria esperienza per aiutare altri ragazzi affetti da queste patologie e le loro famiglie. Principale obiettivo è essere punto di riferimento per le persone affette e le loro famiglie, gli operatori del settore socio-sanitario, medici e ricercatori e per fornire un impulso concreto alla ricerca.

**Petra e Piras Tour**

Progetto di sport e turismo sociale rivolto a bambini, ragazzi e adulti con deficit intellettivo. Nasce nel 2012 dalla collaborazione dell'associazione ASD Velasport con la Onlus SOD ITALIA. L'obiettivo è di favorire una naturale inclusione e motivare i ragazzi all'impegno e allo scambio interpersonale.

**ASD Velasport**

Associazione sportiva dilettantistica che si occupa principalmente di diffondere lo sport della vela. Dal 2012 ha avviato un progetto di sport e turismo sociale denominato Petra e Piras tour che si rivolge in modo particolare a bambini, ragazzi e adulti con deficit intellettivi.

DI MARE DI VELA DI PIÙ

**UNISAN – Coop. Sociale onlus**

Nasce nel 1989 per unire ed organizzare le competenze e le professionalità di una serie di strutture operanti nel settore sanitario e socio-assistenziale di Roma e provincia. Le attività di cui si occupa il Consorzio sono: servizi sanitari, servizi socio-assistenziali, servizi educativi, formazione professionale.

RSA Calamatta – ASL RMF

Struttura inserita nel DSM della AUSL RM/F, equiparata a reparto ospedaliero, ospita pazienti di sesso femminile con problemi fisici e/o psichici di grave entità. Tra gli obiettivi: elaborazione di progetti terapeutico-riabilitativi individualizzati; attività neuro-psico-riabilitative; interventi riabilitativi; terapie farmacologiche; attività di integrazione con il territorio.

ASD Il Timone – Associazione onlus Genitori Volontari per la Diversabilità

DOLCI MARINAI

**Ospedale S. Paolo di Civitavecchia
Unità di diabetologia****Ospedale Bel Colle di Viterbo
Unità di diabetologia****Ospedale Pediatrico Bambino
Gesù di Roma - Unità di
diabetologia****A.G.D. Viterbo**

Organizzazione di volontariato nata nel 1987 da un gruppo di genitori di bambini diabetici. Scopo principale è la salvaguardia dei bambini e ragazzi diabetici e delle loro famiglie attraverso la diffusione della conoscenza della malattia in tutti i suoi aspetti, sia medici che sociali e all'educazione e sensibilizzazione alla condizione del diabete.

**A.DI.CIV. Civitavecchia**

Lavora su due fronti: il diabete di tipo 2 e il diabete in età pediatrica. Svolge attività a favore delle famiglie con bambini diabetici. Attiva nell'informazione, organizzazione di convegni e momenti di approfondimento.

TENERE LA ROTTA

**Servizio Psichiatrico di Diagnosi e
Cura - S.P.D.C. ASL RMF**

Articolazione del Dipartimento di Salute Mentale, si trova all'interno dell'Ospedale S. Paolo di Civitavecchia e accoglie le situazioni di crisi acuta che necessitano di trattamenti terapeutici in regime di degenza ospedaliera.

**Comunità Terapeutica Riabilitativa
"Il Melograno" ASL RMF**

Dispone di dieci posti residenziali per persone con gravi disturbi mentali residenti nel territorio dell'Azienda USL RM F. Tra le prestazioni che offre: elaborazione di progetti terapeutico-riabilitativi individualizzati; attività socio-riabilitative; interventi psicoterapici e riabilitativi; terapie farmacologiche.

**Centro diurno riabilitativo
"La Martinella" – ASL RMF**

PER MARE PER TERRA NATURALMENTE



ALICE – Cooperativa Sociale

Opera nella provincia di Viterbo ed è accreditata con l'AUSL di Viterbo per la gestione dei Piani Assistenziali Individualizzati nelle aree di intervento relative a disabilità nell'età evolutiva e nell'età adulta, disturbo mentale nell'età adolescenziale e nell'età adulta, protezione sociale dei minori e anziani, dipendenze.

DRAGON BOAT



A.N.D.O.S. onlus
Associazione Nazionale Donne Operate al Seno

Intende promuovere, avviare e sostenere ogni iniziativa che possa favorire una completa riabilitazione delle donne che hanno subito un intervento al seno, sotto l'aspetto fisico, psicologico e sociale.



F.I.D.A.P.A.
Federazione Italiana Donne Arti Professioni e Affari

La Federazione, movimento di opinione indipendente, ha lo scopo di promuovere, coordinare e sostenere le iniziative delle donne che operano nel campo delle Arti, delle Professioni e degli Affari, autonomamente o in collaborazione con altri Enti, Associazioni ed altri soggetti.

Gennaio 2011. È una bella giornata di sole e sto percorrendo la strada per andare a Borgata Aurelia, in un capannone dove mi aspettano gli Amici della Darsena Romana. Li aiuterò a restaurare EEA, una barca a vela abbandonata e rilevata dal Circolo Nautico per utilizzarla nelle uscite di volontariato con i ragazzi... Qui comincia la mia conoscenza e la mia amicizia con Angelo, un uomo con una forte carica di umanità, tanta ironia, ma soprattutto un gran lavoratore; gli sono stato accanto tutti i giorni per tanti mesi. Da esperto falegname ha messo tutta la sua esperienza per riportare a nuovo l'interno della barca, e in questo lungo periodo è nata una grande amicizia, anche perché abbiamo scoperto di avere gli stessi ideali di vita. Era una persona sempre allegra che, anche nei momenti di tensione, riusciva a evitare discussioni: per lui era tutto un gioco e riusciva sempre a farmi ridere. Ho tantissimi ricordi di lui che rimarranno sempre in me, come quella volta che abbiamo navigato insieme per portare Cala Luna dal porto

Dedichiamo questo spazio al nostro carissimo amico e socio Angelo Torri, che ci ha lasciato improvvisamente e troppo presto, e che tanto ha contribuito con passione, simpatia e grande umanità alle attività dell'associazione.



Buon vento Angelo!



Angelo se ne è andato sotto voce e in punta di piedi, con quella leggerezza dell'essere che gli era propria.

Negli ultimi tempi la comunicazione passava soprattutto per gli occhi, degli occhi enormi che gli mangiavano il viso, in cui si riconoscevano espressioni di ironia, autoironia, tenerezza e malizia, più forti delle stesse parole. Angelo se ne è andato quasi all'improvviso e la sua scomparsa ci ha colti impreparati al punto che forse non ci stupiremmo di vederlo far capolino, da un momento all'altro, strizzando l'occhio, per dirci che era tutto uno scherzo!

Angelo se ne va in mare: lo accompagna l'affetto della famiglia e degli amici. Buon vento Angelo!

Maria Pia Granisso



di Fiumicino fino alla nostra darsena; questa barca è stata poi utilizzata da noi per tante uscite piacevoli con i ragazzi, tanti momenti insieme che mi hanno dato molto. Posso

dire che Angelo è stata per me una persona speciale, che mi ha dato tanto, perché in fondo è stato lui che mi ha dato la motivazione, la spinta per iniziare la mia esperienza di volontariato nell'Associazione, mi ha trasmesso la sua umanità verso chi ha più bisogno di noi e io mi sono avvicinato sempre di più ai ragazzi. Anche al di fuori di questo, si è creato con Angelo un rapporto speciale tra le nostre famiglie, un grande affetto tra le nostre mogli e mia figlia; tutti insieme abbiamo condiviso dei bei momenti ed ora che lui non c'è più siamo sempre vicini a Maresa... Se dovessi raccontare tutto ciò che mi rimane di lui, non finirei più di scrivere... Ciao Angelo ... rimarrai sempre dentro me.

Lanfranco Gorla



Roma Ocean World

UN'IMPRESA STRAORDINARIA

INTERROTTA A POCHI GIORNI DAL TERMINE



Una foto inviata da Matteo durante la navigazione

Il nostro amico e socio Matteo Miceli era partito alle 11:55 del 19 ottobre 2014 da Riva di Traiano a bordo di Eco40 per il giro del mondo da Roma a Roma senza assistenza e senza scalo in completa autosufficienza energetica e alimentare. Dopo 5 mesi di navigazione e a due settimane dal rientro, il 13 marzo 2015 la barca ha perso la chiglia e Matteo ha dovuto chiedere i soccorsi. Purtroppo Eco 40 non è stata recuperata, nonostante le ricerche effettuate, ma Matteo è tornato sano e salvo, pronto per nuove avventure.

Nonostante tutto la **Roma Ocean World** resta comunque un'impresa straordinaria, e gli obiettivi che Matteo si era prefisso sono stati raggiunti: contribuire all'indagine scientifica oceanografica biologica e fisica con campionamenti, misure e prelievi effettuati durante la traversata e dimostrare che le odierne tecnologie e un atteggiamento responsabile consentono di poter vivere e navigare bene, in modo ecologicamente sostenibile e utilizzando solo fonti energetiche rinnovabili.

Il nostro amico, Matteo Miceli, stava compiendo un'impresa straordinaria. Per la prima volta un'imbarcazione a vela compiva la circumnavigazione della Terra in completa autosufficienza energetica e alimentare, quando, a 600 miglia dalla Punta Nord del Brasile, la barca, che aveva sopportato mille sollecitazioni, ha perso la chiglia ribaltandosi.

Matteo ha descritto i primi istanti: *"Ho aperto subito l'oblò esterno per fare uscire la Mora (la gallina) e l'ho lasciata sopra ad una parte bella asciutta. Sono uscito dall'oblò di poppa per aprire l'autogonfiabile, recuperare le sacche di sopravvivenza e altro materiale. Facendo avanti e indietro attraverso l'oblò mi sono tagliato in diversi punti. Sono rientrato per andare a recuperare la Mora, ma purtroppo non ce l'ha fatta. Sono comunque un uomo fortunato perché mi sono capovolto di giorno, in condizioni meteo favorevoli e con una nave che viaggiava a meno di 40 miglia da me. Ringrazio il comandante del cargo Aranon, capitano Salovатов, e il suo secondo Asllan per la perfetta manovra e per avermi recuperato in mezzo all'Atlantico..."*

La barca (ECO 40) costruita nel suo cantiere navale di Fiumicino, era dotata di apparecchiature straordinarie per la produzione di energia elettrica, pannelli solari avanzatissimi e generatori con pale che venivano trainati dietro l'imbarcazione. Questi sistemi avevano consentito un'ottima riserva di energia elettrica durante tutto il viaggio, compiuto fino al momento del naufragio, ed erano stati indispensabili sia per le strumentazioni di bordo sia per consentire un contatto diretto continuo – via radio, telefonico e web – con la base nautica a terra, per la trasmissione di tutti i parametri di navigazione e i consigli utili per tutti gli inconvenienti che si erano manifestati durante il viaggio.

Per quanto riguarda l'autosufficienza alimentare, il natante era dotato di un complicatissimo impianto di riciclaggio di tutti i rifiuti organici, che andavano a concimare un piccolo orto botanico, dove venivano prodotti dei vegetali da consumare nei pasti a bordo. Inoltre una gallina produceva uova (alla partenza erano due, ma una dopo qualche tempo è morta) e l'attività di pesca forniva molto spesso prede gustose che essendo di dimensioni notevoli, venivano sezionate e conservate nel surgelatore di bordo.

Emilio Cervi



La barca ha funzionato da laboratorio galleggiante per rilevare onde di vento oceaniche, analizzare le condizioni meteo-oceanografiche incontrate e verificare l'assetto dell'imbarcazione nel tempo. La società Esri Italia, che supporta il progetto, ha realizzato la prima mappa interattiva, raccontando in tempo reale le varie fasi del giro del mondo di Matteo. L'intera traversata è stata assistita da immagini satellitari, provenienti dalla costellazione di satelliti italiani COSMO-SkyMed e dal satellite dell'Agenzia Spaziale Europea Sentinel-1A, fornite da e-Geos, utili a prevenire eventuali collisioni con oggetti lontani. Il 20 dicembre, grazie ai dati di telerilevamento provenienti da Sentinel-1A è stato possibile individuare, in largo anticipo, la presenza di un iceberg che ha garantito a Matteo la possibilità di virare verso acque sicure.

Matteo Miceli con l'avv. Claudio Arcadi, vicepresidente della Ca.Ri.Civ., che ha contribuito alla realizzazione dell'impresa

eventi 2015 svolti e in programma

svolti



4 GENNAIO
LEGABILE A PORTO S. STEFANO

Una rappresentanza dei soci è intervenuta alla manifestazione **LegAbile**, organizzata dalla Lega Navale di Monte Argentario, il cui programma prevedeva una veleggiata con equipaggi integrati di persone diversamente abili e normodotate e una presentazione del libro *Nessuno resti a terra*, di Giovanna Caratelli, dedicato alla ristrutturazione della barca EEA (Alpa 11,50), che il Circolo Nautico Civitavecchia ha messo a disposizione della nostra Associazione. Ringraziamo gli amici della Lega Navale di Monte Argentario, per l'ospitalità e la perfetta organizzazione.

24 GENNAIO
COMMEMORAZIONE DEL NOSTRO SOCIO ANGELO TORRI E CONSEGNA DONAZIONE ALL'ASSOCIAZIONE ADAMO



Domenica 18 gennaio, i soci dell'Associazione Amici della Darsena Romana hanno commemorato il socio e amico Angelo Torri, scomparso il 7 dicembre 2014 e, **il 24 gennaio 2015**, hanno consegnato una donazione ai soci dell'Associazione ADAMO di Civitavecchia, in memoria di Angelo Torri, sicuri di interpretare il volere suo e della sua famiglia.

30 GENNAIO – 1° FEBBRAIO
CORSO ORGANIZZATO DA UNIONE VELA SOLIDALE



L'Associazione ha ospitato il **corso di aggiornamento sulla progettazione**, organizzato dall'APS Unione Vela Solidale. Sono intervenuti, in qualità di docenti: Olga Cappellini, Andrea de Dominicis,

Gabriele Gaudenzi, Roberto Lestinci e Nicoletta Sensi.

Sono state affrontate le seguenti tematiche:

- qualità della progettazione;
- l'importanza della progettazione in un intervento educativo;
- la dimensione "emergente" della progettazione;
- la progettazione nella dimensione navigante.

Il corso si è svolto con grande soddisfazione dei partecipanti, rappresentanti delle diverse associazioni facenti parte di Unione Vela Solidale.

Il nostro socio **Giammarco Tazzini** si è spento serenamente il 4 febbraio 2015.

Tutti coloro che lo hanno conosciuto serbano di lui il ricordo di un uomo giusto e saggio, che ha saputo affrontare anche la lunga e penosa malattia, con la sua forza tranquilla di sempre.

Buon vento anche a te Marco!



14 MARZO
GIORNATA DEI DOLCI MARINAI

Il 14 marzo ha avuto luogo una giornata dedicata al progetto **Dolci Marinai**. Sono intervenuti il presidente della nostra associazione e il presidente dei Lions club di Civitavecchia Santa Marinella host, la dottoressa Lorella Conti e il signor Ivane Maurelli, responsabili del progetto, i diabetologi, dottoressa Claudia Arnaldi e dottor Graziano Santantonio e la dottoressa Lina Delle Monache, presidente del CLADIAB (coordinamento associazioni diabetici del Lazio), intervistati dalla televisione della rete Lions.

La giornata, apertasi con un'uscita in barca a vela estesa alle famiglie e ai soci Lions, è continuata con un'attività teorica riservata ai giovani utenti e si è conclusa con una cena, voluta dai Lions per raccogliere fondi destinati al progetto **Dolci Marinai**. I soci della nostra Associazione e le famiglie dei "dolci marinai" hanno prestato la loro opera e il loro contributo all'organizzazione di questo apprezzato momento di convivialità.

30 MARZO
CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE DELLA IV EDIZIONE DEL PROGETTO PER MARE E PER TERRA ... NATURALMENTE!



Il **30 marzo alle ore 11.00**, presso la Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia, si è svolta la conferenza stampa dedicata alla IV edizione 2015 del progetto **Per mare e per terra... naturalmente!** rea-

lizzato dall'Associazione Amici della Darsena Romana in collaborazione con la Cooperativa Alice di Tarquinia e con il sostegno della Fondazione Ca.Ri.Civ. Si tratta di un progetto di inclusione sociale che prevede attività integrate, sia nautiche che a terra presso la fattoria sociale di Alice.

10 APRILE
INAUGURAZIONE DELLA IV EDIZIONE DEL PROGETTO PER MARE E PER TERRA ... NATURALMENTE!



Presso la sede del Circolo Nautico Civitavecchia, che ospita la nostra Associazione, si è svolta l'inaugurazione del progetto **Per mare e per terra... naturalmente!** organizzato con il contributo della Fondazione Ca.Ri.Civ. Relatori: l'avv. Rosalba Padroni e il dott. Claudio Pica per la Fondazione Ca.Ri.Civ., il tenente colonnello Felice Virgilio Palmieri, capo ufficio comando Guardia di Finanza, il procuratore della Repubblica Gianfranco Amendola, il capitano di corvetta Francesco Scala per la Capitaneria di porto di Civitavecchia. Erano presenti i destinatari del progetto e le loro famiglie, educatori e utenti della Cooperativa sociale Alice e i soci dell'Associazione.



11 – 12 APRILE 32° PALIO MARINARO DI SANTA FERMINA

Storico evento sportivo ispirato alla storia, alla cultura, alle tradizioni e alle leggende della Città di Civitavecchia. Organizzato dall'Associazione Marenostrum 2000 con il patrocinio di Fondazione Ca.Ri.Civ., Regione Lazio, Provincia di Roma, Città di Civitavecchia, Autorità Portuale, CONI CR Lazio, CSI, Comitato Paraolimpico RL. In programma oltre a stand, mostre, concorsi – il Raduno Dragon Boat e il tradizionale palio marinaro tra i rioni storici.



11 APRILE PALIO DRAGON BOAT A SANTA FERMINA

Prima edizione del *Palio Dragon Boat*, in occasione del *32° Palio*

Marinaro di Santa Fermina. Alla manifestazione, organizzata in collaborazione con l'Associazione Mare Nostrum 2000, prenderanno parte vari equipaggi tra cui quello della nostra Associazione, quello della Fi.Da.Pa. e quello dell'A.N.D.O.S. Il Palio si svolgerà con il patrocinio del Comune di Civitavecchia e il contributo della Fondazione Ca.Ri.Civ.



12 APRILE VELEGGIATA SENZA OSTACOLI A PORTO ERCOLE

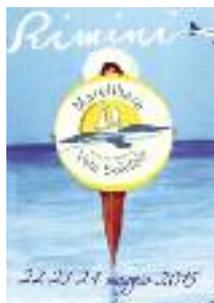
Terza *Veleggiata senza ostacoli*, regata per favorire l'integrazione dei disabili attraverso lo sport. La manifestazione è organizzata dall'associazione A.C.S.S.D. Argentario Senza Ostacoli, con la collaborazione del C.V.C di Porto S. Stefano della Lega Navale di Monte Argentario oltre che con il patrocinio dell'amministrazione comunale di Monte Argentario. A veleggiare saranno i ragazzi di "Argentario Senza Ostacoli", accompagnati dai coetanei di Siena dell'associazione "Se mi aiuti ballo anch'io" e con l'intervento, quest'anno, degli "Amici della Darsena Romana" di Civitavecchia.



18 APRILE CONFERENZA SULLE CONDIZIONI CLIMATICHE DEL PIANETA

Il 18 aprile alle 17.30, presso la sede del Circolo Nautico Civitavecchia avrà luogo una conferenza sulle condizioni climatiche del pianeta, intitolata *Antartide 6° conti-*

nente tenuta dal dott. Umberto Gentili, fisico ricercatore dell'ENEA, che ha partecipato dal '96 a numerose missioni, collaborando tra l'altro con l'Aeronautica Militare. Moderatore: Il nostro socio Claudio Riccio, Luogotenente dell'A.M. in congedo ed esperto velista della Lega Navale Italiana, che esporrà una selezione di interessanti strumenti meteorologici.



22 – 24 MAGGIO MARELIBERA A RIMINI

Dal 22 al 24 maggio si svolgerà a Rimini la 5° edizione della manifestazione *Marelibera* dell'APS Unione Vela Solidale, una rete di associazioni che praticano la vela-terapia sul territorio nazionale e in Svizzera.



12 – 14 GIUGNO PER MARE PER AMORE

Dal 12 al 14 giugno è previsto l'evento *Per mare per amore*, incontro annuale dei volontari, utenti dei vari progetti, soci e simpatizzanti dell'Associazione Amici della Darsena Romana a chiusura delle attività dell'anno, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia. L'evento prevede: il Palio Dragon Boat 2° edizione; una regata d'altura; open space; manifestazioni varie. Il programma dettagliato è in corso di definizione.



19 – 21 GIUGNO CROCIERA MELTEMI

Dal 19 al 21 giugno è prevista una Crociera a conclusione del progetto *Meltemi*, in collaborazione col Centro di Solidarietà Il Ponte.



25 – 27 GIUGNO CAMPO SCUOLA - CROCIERA DOLCI MARINAI

Campo scuola Crociera progetto *Dolci Marinai*, con il contributo dei Lions di Civitavecchia-Santa Marinella host e dell'industria farmaceutica Roche.



26 – 28 GIUGNO IL VOLONTARIATO PROMUOVE LA VITA

Dal 26 al 28 giugno, l'Associazione Amici della Darsena Romana parteciperà all'edizione 2015 dell'evento *Il volontariato promuove la vita*, organizzato in collaborazione con le altre associazioni di volontariato presenti sul territorio.



la posta di Eea

Questo spazio vuole essere un momento di dialogo con i nostri lettori, che potranno scriverci all'indirizzo LIBERIPERMARE.DARSENAROMANA@GMAIL.COM

Abbiamo intitolato la rubrica a **Eea** (l'isola nominata nell'Odisea come dimora della maga Circe) in onore della barca a vela – un'Alpa Maica di m 11,50 – che un gruppo di volontari dell'Associazione (la Brigata Alpa) ha restaurato con maestria e coraggio, riportandola agli antichi splendori, e che ora è tornata a veleggiare con i ragazzi dei nostri progetti.



Nino Testa, Angelo Torri e alcuni ragazzi dei progetti danno inizio ai lavori



La Brigata Alpa



Maurizio, Lanfranco, Sergio e Angelo a lavori quasi ultimati



Eea al varo



Eea ormeggiata

libri



Giovanna Caratelli
NESSUNO RESTI A TERRA
Nutrimenti 2011
Prefazione di Matteo Miceli con un'intervista di Carlo Romeo a Luca Zingaretti

Una storia dei nostri giorni, tutta controcorrente, quella dell'associazione degli Amici della Darsena Romana – Circolo Nautico di Civitavecchia. Da ormai dieci anni, operai, impiegati, infermieri, insegnanti, medici, carpentieri, pensionati di età diversa hanno iniziato a portare per mare ragazzi provenienti dalle comunità per tossicodipendenti o disabili. Un'iniziativa pionieristica di 'velaterapia', nata spontaneamente e cresciuta nel tempo, che grazie al volontariato di tanti è diventata un punto di riferimento per le strutture sanitarie del Lazio e della Toscana.

Nessuno resti a terra è il racconto di questa storia, nella quale l'amore per il mare, per la navigazione, per la vela, ha trovato nella solidarietà la sua naturale manifestazione. Un percorso difficile, a tratti commovente, fatto anche di difficoltà, di naufragi, ma soprattutto di rapporti umani profondi, di esperienze indelebili, e di una passione che riesce sempre a superare gli ostacoli più impervi. Fino alla realizzazione di un sogno che è l'incarnazione concreta dell'intera esperienza degli Amici della Darsena Romana: il restauro di Eea, una vecchia barca a vela abbandonata e ormai decrepita, oggi riportata in vita e a disposizione dei 'ragazzi' che frequentano l'associazione.



Roberta Galletta
LA DARSENA ROMANA. Il porticciolo di Civitavecchia
1° edizione 2009
2° edizione 2014

La Darsena Romana il porticciolo di Civitavecchia è un testo essenziale che ripercorre in poche pagine la storia millenaria della città attraverso le sue vicende più importanti avvenute all'interno dell'elegante quadrilatero fortificato. In questo affascinante viaggio alla scoperta dei luoghi simbolo del porto e della città di Civitavecchia, Roberta Galletta accompagna il lettore, quasi tenendolo per mano, dagli albori della comunità locale all'epoca romana, medievale, rinascimentale fino ad arrivare, traghettata dai secoli della fine del secondo millennio che sono teatro della straordinaria vivacità della Darsena Romana, ai tragici eventi delle distruzioni belliche del 1943-44.

Il porticciolo del Sangallo vive oggi una nuova stagione grazie alle tante e diverse attività, tra cui quelle legate al Circolo Nautico Civitavecchia e all'Associazione Amici della Darsena Romana Onlus che sono ricominciate proprio all'indomani di quella tragedia, facendo della Darsena Romana un concentrato di storia, un iperluogo dove si incontrano da sempre spazio e tempo, in una comunità di sentimenti che è il risultato del riconoscimento di valori storici, civici, umani, territoriali e ambientali della città di Civitavecchia e che devono restare patrimonio dei civitavecchiesi.



Stefano Rodotà
SOLIDARIETÀ. UN'UTOPIA NECESSARIA
Laterza 2014

La solidarietà è una pretesa anacronistica, inconsapevole di una società divenuta liquida, perennemente segnata dal rischio, dilatata nel globale? I principi appartengono al tempo delle grandi "narrazioni" cancellate dalla post-modernità? La solidarietà è un principio nominato in molte costituzioni, invocato come regola nei rapporti sociali, è al centro di un nuovo concetto di cittadinanza intesa come uguaglianza dei diritti che accompagnano la persona ovunque sia. Appartiene a una logica inclusiva, paritaria, irriducibile al profitto e permette la costruzione di legami sociali nella dimensione propria dell'universalismo. Di legami, si può aggiungere, fraterni, poiché la solidarietà si congiunge con la fraternità. Nei tempi difficili è la forza delle cose a farne avvertire il bisogno ineliminabile. Solo la presenza effettiva dei segni della solidarietà consente di continuare a definire "democratico" un sistema politico. L'esperienza storica ci mostra che, se diventano difficili i tempi per la solidarietà, lo diventano pure per la democrazia.



VENDESI 2 dream + carrello
9000 euro trattabili
eventualmente anche separatamente
Telefonare al 3286687805

cronaca di una burrasca

DI CLAUDIO RICCIO

Martedì 24 giugno 2014, ore 00.30:
Balbina, Ipanema, Pigrizia, Shedir e Titty
in navigazione da Ustica a Gaeta, mg 130 rotta 005°

Da Ustica a Santa Marinella passando per Ponza a bordo di un pattino.

Nel mese di giugno 2014 ha avuto luogo la seconda "Traversata per una stella". Il progetto, a cura dell'Associazione Stella Polare onlus e del Nucleo Sommozzatori Santa Marinella onlus, prevedeva una traversata da Santa Marinella a Ustica e ritorno in pattino. L'equipaggio del pattino era composto da 12 atleti che si alternavano alla voga, sia normodotati che diversamente abili.

Il progetto è stato realizzato con il contributo della Fondazione Ca.Ri.Civ. e con la collaborazione dell'Associazione Amici della Darsena Romana, che ha accompagnato il pattino con le sue barche, garantendo il supporto logistico, il vitto e l'alloggio degli atleti.

Nel corso della traversata di rientro, le barche impegnate si sono dovute confrontare con burrasche persistenti. Questa che pubblichiamo è appunto la cronaca di una giornata in burrasca.

Il mare lungo da sud continua. Già nel pomeriggio scorso, ragguardevoli colline d'acqua presentavano maestose il loro pendio a poppa, e Titty si lasciava sbatacchiare andando su e giù di 2-3 metri. Abbiamo aspettato lo sciocco previsto per tutto il giorno, ma non c'è stato. Abbiamo avuto sempre un ESE 9-12 nodi e sarebbe stata comunque dura per gli eroi del pattino procedere con questo mare da vomito.

È l'una e mezza, sono da solo al timone, Fabrizio, il mio compagno di viaggio, dopo avermi fatto compagnia per qualche ora si è eclissato in cabina. A ovest iniziano dei bagliori, che via via si fanno sempre più frequenti. C'è una linea temporalesca, sembra lontana (o forse la allontano io con i pensieri...). C'è un po' di vento da grecale che poi gira a nord. L'attività elettrica diventa sempre più intensa, lo spettacolo è affascinante, ci sono scariche elettriche soprattutto tra nube e nube, che squarciano il cielo orizzontalmente, per miglia e miglia. Inizio ad impensierirmi, ora si sen-

tono anche i tuoni, il nemico si sta avvicinando. Stranamente il vento non è cambiato, ora c'è un'onda corta che viene proprio da prua, Titty beccheggia, io chiudo la randa. Il più agitato per radio è Sergio: "Ragazzi non mi piace quella robaccia che si sta avvicinando! Io la conosco bene quelle bestiacce, forse è meglio fuggire verso terra, che ne dite se accostiamo a est?" Gli rispondo io: "Sergio ormai li abbiamo quasi sulla testa, so bene anch'io di che si tratta, ma ora dobbiamo stare vigili e sperare che passi presto. In effetti, l'attività elettrica sulle nostre teste è spaventosa, ma per nostra grande fortuna i fenomeni associati non sono proporzionali ad essa. Il vento arriva a 17 nodi, il cielo è nero più della pece, qualche goccia di pioggia, ma niente di ciò che presagivamo tutti. I tuoni e i fulmini aumentano il loro intervallo, i bestioni si stanno allontanando. L'abbiamo scampata bella? Neanche per sogno!"

Sono le 02.50, una seconda linea temporalesca si prepara a ovest e, da quello che si descriverà in seguito, è proprio "la Madre" della tempesta appena passata. Ora c'è vento da quella direzione: 16 nodi. Decido di togliere il bimini prima che sia troppo tardi, scendo a chiamare Fabrizio: "Fabri svegliati devi darmi una mano, si sta avvicinando un forte temporale!". Si sveglia con uno sforzo tremendo. "Che succede Clà? Che so tutte 'ste luci?". Fa due scalini e poi torna indietro e si rituffa in cabina! A me quasi viene da ridere, ma lo lascio giù, in quelle condizioni non credo mi sarebbe utile, anzi dovrei badare pure a lui.

Il vento tiene sui 18 nodi. Con qualche difficoltà, nel buio pesto, riesco ad arrotolare il bimini a poppa e lo lego. Senza tendalino noto che il cielo sopra di noi è ancora stellato, ma a ovest i cumulonembi si combattono con un'attività elettrica terrificante e allo



stesso tempo affascinante, un'esibizione di potenza che non ricordavo da anni! Sono tentato anch'io questa volta di puntare a nordest verso Ischia, che è a circa 10-12 miglia, e propongo la cosa sul vhf alla flottiglia in navigazione. Fabio, però, è contrario all'idea proposta. "Ma da chi pensate di scappare a 5 nodi e mezzo? Non ce la faremo mai". Ha ragione, alla fine concordo con lui. Intanto il cielo non è più stellato e inizia a piovere.

Ci siamo. Titty beccheggia, scendo in dinette a controllare il GPS e a segnare il punto nave, Fabrizio in tutto questo casino non ha neanche cambiato posizione.

Non faccio in tempo a risalire in pozzetto che un fulmine incredibile della durata di 3-4 secondi squarcia la notte, illuminando come spettri le cinque barche che avanzano. Segue a brevissimo un boato assurdo, quasi a dire: sono arrivato! Il vento adesso è costante sui 22 nodi, piove forte e l'acqua mi sbatte negli occhi e sul viso facendomi male. Ma tu guarda in che casino ci siamo infilati! E non c'è neanche il mio socio di sempre, Franco. Ne abbiamo condivise di battaglie insieme!... E un po' mi manca... Tranquillo socio, riporterò la pelliccia e Titty a casa!

03.45 Le barche Amiche degli Amici della Darsena Romana comunque avanzano nella notte di-



in
biblioteca...

Alphonse de Lamartine

Tempesta al largo del Capo Miseno

brano tratto dal romanzo *Graziella*

traduzione di Maria Pia Granisso

laniata da mille squarci di luci sinistre, il mare è aumentato al massimo e il vento arriva a 28 nodi! Ma stranamente sono più sereno adesso – mentre contrasto col timone la furia degli elementi – che prima, quando aspettavo il nemico arrivare. I fulmini continuano a interrompere le tenebre e i tuoni che seguono mi fanno vibrare l'anima, ma in quegli immensi flash di pochi secondi mi è apparsa un'immagine quasi surreale: la flottiglia delle nostre 5 barche che continuano imperterrite la navigazione, entro un miglio e mezzo. Siamo tutti in formazione, quasi a semicerchio tipo VI Flotta, ognuna con il suo pozzetto carico di paure, tensione e silenzi, ad ossequio della tempesta in atto, ma anche con la consapevolezza che comunque stiamo tutti insieme, con le nostre luci di via testardamente accese e dritte alla meta. Che mai può succederci? E in effetti, la tempesta lentamente si placa, chissà... forse impensierita dall'avanzare di queste barche in formazione militare, con il loro carico umano, di chi si adopera per destini meno fortunati.

O forse... ma sì: è stata S. Fermina, ha mandato i suoi di fulmini a contrastare gli altri, e la sua lunga mano questa notte ci ha protetti. Grazie!

Ore 04.20 Il mare ancora tiene, ma i CB sarchiaponi ora stanno scaricando la loro energia verso sud-est e la situazione adesso è più gestibile: il vento ora è sui 15 nodi da nord-est. A oriente iniziano segni di luce, mentre come un faro del cielo, tra sfrangiati nuvoloni neri in dissolvimento, sorge la bella Venere, regina del cielo del mattino in questo periodo.

Buongiorno Comandanti!

La flottiglia è ancora in rotta! 20 miglia a Gaeta, lo scenario è cambiato, e nell'animo c'è un sottile, dolce, senso di pace. Grazie Titty! Grazie Balbina! Grazie Pigrizia! Grazie Shedir! Grazie Ipanema! Ad Majora!!!

Per quanto fossimo poco pratici del mare, intuivamo la difficoltà di una simile manovra con un colpo di vento. Dirigendoci verso il capo, avevamo il vento in poppa, che ci scacciava dinanzi a sé; seguivamo il mare che fuggiva con noi e le onde ci sollevavano, innalzandoci sulla loro cresta. Dunque rischiavano meno di seppellirci negli abissi che scavavano. Ma per puntare su Procida, di cui scorgevamo brillare le luci della sera alla nostra destra, bisognava prendere le onde oblique e scivolare per così dire tra le loro valli, verso la costa, esponendo il fianco all'onda e i frisi sottili della barca al vento. Eppure la necessità non ci permetteva di esitare. Il pescatore, facendoci segno di alzare i remi, approfittò dell'intervallo tra un'onda e l'altra per virare di bordo. Facemmo rotta su Procida e vogammo come un filo d'erba marina, che un'onda getta all'altra onda e il flutto riprende al flutto.

Avanzavamo poco; era calata la notte. La polvere, la schiuma, le nuvole che il vento avvolgeva in brandelli strappati sul canale, infittivano il buio. Il vecchio aveva ordinato al bambino di accendere una delle torce di resina, forse per illuminare un poco la sua manovra nelle onde profonde, oppure per indicare ai marinai di Procida che una barca era in pericolo nel canale e per domandar loro non aiuto ma preghiere. Era uno spettacolo sublime e sinistro quello di quel povero bambino aggrappato con una mano al piccolo albero che sormontava la prua, e che con l'altra sollevava al di sopra della testa quella torcia di fuoco rosso, la cui fiamma e il cui fumo si torcevano al vento e gli bruciavano i capelli. Quella scintilla fluttuante che appariva sulla cresta delle onde e spariva nel loro cavo, sempre sul punto di spegnersi e sempre riaccesa, era come il simbolo di quelle quattro vite d'uomini, che lottavano tra la salvezza e la morte, nelle ombre e nelle angosce di quella notte. Trascorsero così tre ore i cui minuti ebbero la durata dei pensieri che le misurarono. La luna si alzò e, come al solito, il vento più furioso si alzò insieme ad essa. Se avessimo avuto la minima vela ci avrebbe capovolto mille volte. Benché i bordi molto bassi dessero poca presa all'uragano, c'erano momenti in cui esso sembrava sradicare la nostra chiglia dai flutti e in cui ci faceva volteggiare come una foglia secca strappata dall'albero.

Imbarcavamo molta acqua: non riuscivamo a sgottarla con lo stesso ritmo con cui ci invadeva. C'erano momenti in cui sentivamo le assi sprofondare sotto di noi, come una bara che scende nella fossa. Il peso dell'acqua rendeva la barca meno docile e poteva renderla più lenta a sollevarsi tra due onde.

Un attimo di ritardo e tutto poteva finire.

Il vecchio, senza poter parlare, ci fece segno, con le lacrime agli occhi, di gettare in mare tutto ciò che ingombrava il fondo della barca. I fiaschi d'acqua, le ceste di pesce, le due grosse vele, l'ancora di ferro, i cordami, persino i suoi involti di stracci pesanti, come pure le nostre mantelle di grossa lana intrise d'acqua, tutto fu buttato in mare. Il povero nocchiero guardò per un momento galleggiare tutta la sua ricchezza. La barca si sollevò e corse leggera sulla cresta delle onde, come un corsiero liberato dal suo carico. Entrammo insensibilmente in un mare più calmo, un po' riparato dalla punta occidentale di Procida.

I N C L U S I O N E S O C I A L E

Sede dell'Associazione:

Darsena Romana - Molo San Teofanio Porto di Civitavecchia

L'Associazione Amici della Darsena Romana svolge le sue attività grazie alla collaborazione e all'ospitalità del Circolo Nautico Civitavecchia e al costante sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia

www.amicidarsenaromana.org

info@amicidarsenaromana.org

Redazione del giornale:

liberipermare.darsenaromana@gmail.com

Editore Associazione Onlus Amici della Darsena Romana

Direttore Responsabile Giovanni Testa

Direttore Editoriale Manuela Sodani

Redazione Emilio Cervi, Mauro Fanti, Maria Pia Granisso

Grafica Studio Artefatto

Tutte le lavorazioni per la preparazione grafica e redazionale di questo giornale sono state svolte a titolo di volontariato.

In attesa di Autorizzazione del Tribunale Civile di Civitavecchia

Stampato nel mese di aprile 2015

P A R I O P P O R T U N I T À